

fragi; quindi è tolto quell'impedimento che aveva trattenuta la Camera stessa dal votare il capitolo che si riferisce ai tabacchi. Epperò ora la Camera non solo può stanziare questo capitolo, ma può altresì votare l'ammontare complessivo del bilancio dell'entrata, essendo questo il solo capitolo sul quale sia rimasta sospesa la votazione.

PRESIDENTE. Dunque, sul capitolo 18, *Tabacchi*, era rimasto sospeso lo stanziamento della somma per le ragioni esposte dall'onorevole Mantellini.

Se nessuno chiede la parola, si intenderà approvato questo stanziamento.

(La Camera approva.)

Il deputato Consiglio ha facoltà di parlare.

CONSIGLIO. Io voglio rammentare una promessa fatta dall'onorevole ministro delle finanze quando si discuteva il bilancio di prima previsione.

Io domandai allora al ministro se, come allegato, si poteva ammettere una tabella per la coniazione delle monete che si fa dalla zecca di Milano.

L'onorevole ministro sa meglio di me quanto sia importante, specialmente in un paese come il nostro, che si trova sotto il regime del corso forzoso, quest'argomento.

Io credo che egli avrà tenuto conto di questa mia domanda. Solamente vorrei che sollecitasse la direzione della zecca onde venisse al più presto presentato il quadro.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Io non aveva scordato la domanda fatta dall'onorevole Consiglio, ma sono intervenuti dei fatti posteriori che la Camera ha già sancito, cioè la convenzione monetaria con la Francia, il Belgio, la Svizzera, e la Camera ha approvato quanto in essa era stabilito. Come ho detto nella mia relazione, la Giunta ha stabilito un massimo al di là del quale non si può coniare. E siccome questa cifra, portata come limite, è stata conosciuta sin dall'anno passato, si è creduto che quella conosciuta nell'anno corrente, non dovesse mettersi in circolazione.

Mi pare che l'anno passato fu permesso di coniare 60 milioni, secondo il riparto fatto tra i vari paesi, tenendone però fermi in cassa 20 milioni.

Quest'anno, colla convenzione nuova che è stata già approvata dalla Camera, 20 milioni sono stati liberati; di più, è stata data facoltà di coniare 40 milioni, tutto insieme. La Banca aveva diritto di coniarne per 25 milioni, e gli altri 15 milioni corrispondono, in media, alla quantità di moneta borbonica d'argento che venne portata alle zecche, e conosciuta.

Non mi resta dunque altro a fare, dopo che la Camera ha approvato queste convenzioni monetarie, che una cosa, cioè a dire il conto di quello che si

conierà, dimostrando che ci siamo tenuti nel limite di 15 milioni o meno, perchè noi non possiamo eccedere tale somma, come pure tutte le potenze signatarie della convenzione monetaria. Ad ogni modo questa dimostrazione la potrò aggiungere nelle variazioni al bilancio di prima previsione del 1876. Ma io credeva di non avere più bisogno di farlo dopo la votazione della convenzione monetaria.

CONSIGLIO. Io non ignorava che fosse stata fatta dalla Camera questa votazione, ma la mia preghiera aveva due parti. Io volevo non soltanto un prospetto di quello che si va coniano anno per anno, ma un quadro eziandio per sapere tutto ciò che la zecca ha coniato di questa moneta. La ragione principale è che a noi è necessario, ora che abbiamo il corso forzoso, di conoscere il movimento delle monete, particolarmente per questa parte conosciuta dalla zecca, che credo vada per la maggior parte all'estero. Io credo che questo sia un dato importante. Ecco perchè io pregavo l'onorevole ministro delle finanze di riunire all'allegato anche tutto quello che è stato coniato dacchè esiste il corso forzoso.

PRESIDENTE. Dunque il riassunto generale del bilancio dell'entrata è il seguente:

Parte ordinaria	L. 1,237,295,293 46
Parte straordinaria	» 159,012,592 74
Stanziamento complessivo . L.	<u>1,396,307,886 20</u>

Metto ai voti questo stanziamento.

(È approvato.)

Prima di passare ad altro argomento, deggio comunicare all'onorevole ministro per le finanze una domanda d'interrogazione dell'onorevole Sorrentino:

« Il sottoscritto domanda interrogare l'onorevole ministro per le finanze se e come intende rinnovare gli abbuonamenti del dazio-consumo coi comuni. »

MINISTRO PER LE FINANZE. Prima di dare una risposta a questo riguardo, aspetterò che la Commissione dei provvedimenti finanziari mi abbia presentato il suo rapporto, oppure abbia detto di non presentarlo. Una delle due: o la Commissione presenterà il suo rapporto, o non lo presenterà. Se lo presenterà, la mia risposta sarà una, se non lo presenterà la mia risposta sarà un'altra; ma per ora, prima della decisione della Giunta dei provvedimenti finanziari, io non sono in grado di poter dare una risposta diversa da quella che ho dato sempre. Io ho detto alla Camera, presentando il progetto di legge sul dazio-consumo, che faceva largo assegnamento sopra tale riforma, e così pure sulla rinnovazione dei trattati di commercio, dichiarando ad un tempo che lo Stato non intendeva